

Disuguaglianze nei SSR

Come tutti gli eventi eccezionali, la pandemia è molto probabile che lascerà il segno anche sul versante delle disuguaglianze.

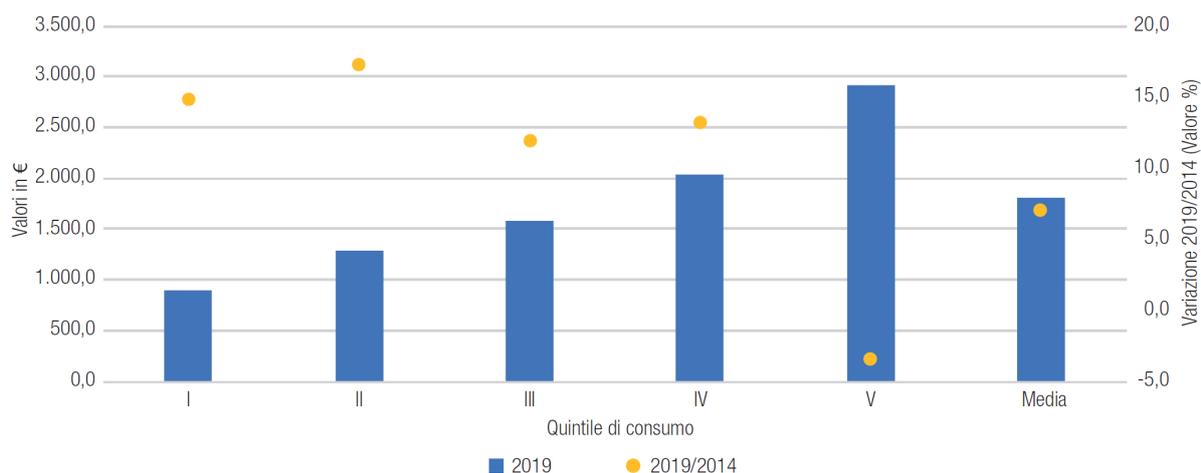
Per questo motivo appare della massima importanza continuare a monitorare, come C.R.E.A. Sanità fa da un ventennio, la dinamica degli indicatori di equità.

Il nostro monitoraggio indica, purtroppo, una crescente incapacità del sistema di *welfare* italiano di mettere in atto politiche equitative efficaci.

Registriamo come le famiglie “meno abbienti” soffrano di un crescente impatto dei consumi sanitari sui loro bilanci.

Il grafico che segue segnala che la spesa privata per consumi sanitari delle famiglie “meno abbienti” (I e II quintile di consumo) pur, ovviamente, mediamente inferiore a quelle delle famiglie “più ricche”, negli ultimi anni cresce più rapidamente: quindi si riducono le “differenze”, ma per effetto di un maggiore aggravio dei bilanci delle famiglie economicamente più fragili.

Figura 1. Spesa effettiva delle famiglie per consumi sanitari per quintile di consumo

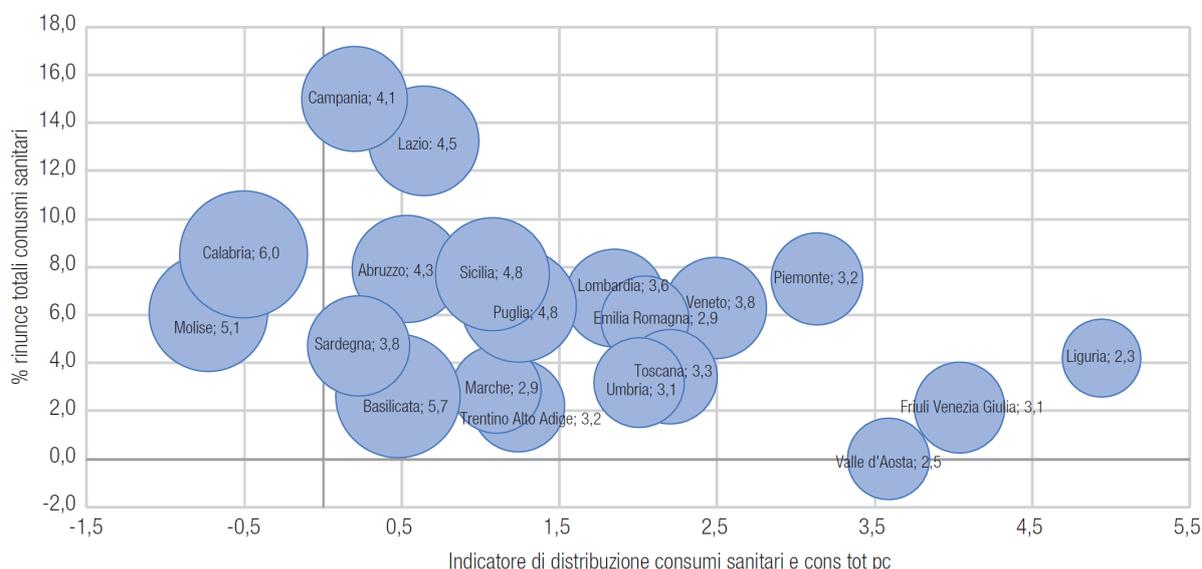


Fonte: elaborazione su dati Istat, 2021 - © C.R.E.A. Sanità

Data la funzione di tutela dei rischi economici derivanti dalla salute che è principio fondante del SSN italiano, ci si aspetterebbe che la differenza di incidenza dei consumi privati sanitari fra i quintili estremi della popolazione sia maggiore di quella registrata per gli altri tipi di consumi: in altri termini che le famiglie “meno abbienti” siano maggiormente protette dalla necessità di consumo sanitario. Per verificare se questo avvenga effettivamente, è stata calcolata la differenza di incidenza della spesa per consumi sanitari dei due quintili estremi, e confrontato con quella relativa al complesso dei consumi familiari: la risposta equitativa dei SSR dai nostri calcoli risulta molto difforme; in generale, in gran parte delle Regioni del Sud (e anche nel Lazio) l'indice di distribuzione (ovvero la differenza nelle due incidenze) risulta negativo (quindi i consumi sanitari di “poveri” e “ricchi” risulterebbero meno difformi di quanto avvenga per gli altri consumi), indicando, in definitiva, una carenza di tutela dai rischi economici della malattia.

In alcune Regioni, e segnatamente in Campania, la situazione è resa ancora più critica dall'osservazione di una coesistente presenza di alti livelli di “rinunce” ai consumi sanitari, che abbassano ulteriormente i livelli di consumo sanitario delle famiglie “meno abbienti”.

Figura 2. Consumi sanitari: indicatore di distribuzione, “rinunce”, incidenza sulla spesa dei meno “abbienti”. Anno 2019



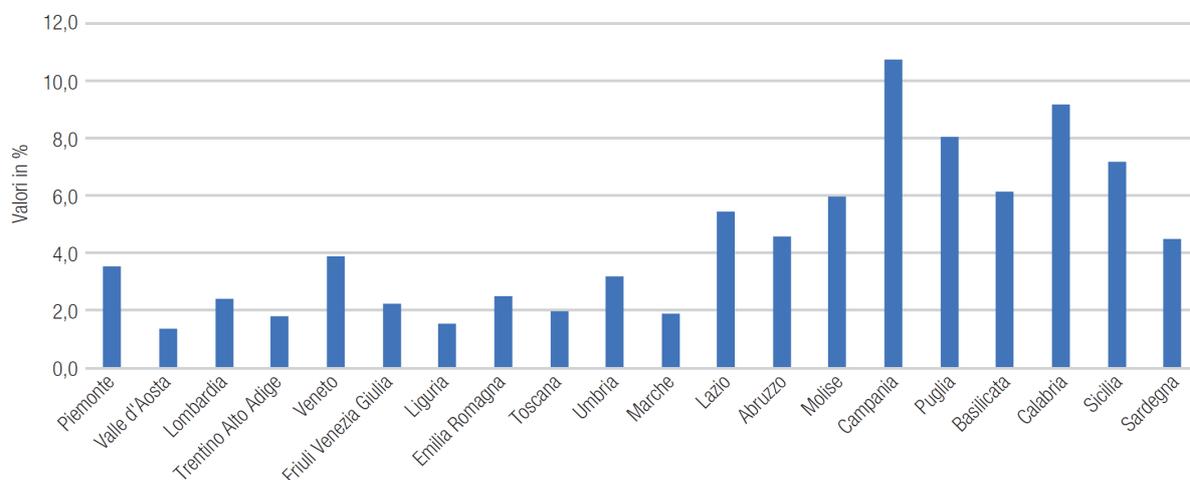
Fonte: elaborazione su dati Istat, 2021 - © C.R.E.A. Sanità

I livelli di protezione risultano anche difforni a seconda delle diverse forme di assistenza.

Ad esempio, Abruzzo, Molise e Calabria, sembrano garantire una minore protezione alle famiglie “meno abbienti” nel caso delle spese per l’assistenza specialistica; l’Abruzzo, anche per protesi e ausili, insieme ad Umbria e Friuli Venezia Giulia; la Calabria per le cure odontoiatriche; Lazio, Calabria e Abruzzo nel caso delle spese per diagnostica e servizi di supporto.

Complessivamente, cure odontoiatriche e servizi diagnostici, si confermano le principali cause di “iniquità”.

Seppure con lievi segnali di miglioramento, l’impoverimento continua a colpire oltre 410.000 famiglie, la catastroficità (spese rilevanti rispetto ai budget familiari) oltre 630.000 ed il disagio economico per cause sanitarie oltre un milione; le Regioni del Sud continuano ad essere le più colpite.

Figura 3. Quota di disagio economico. Anno 2019


Fonte: elaborazione su dati Istat, 2021 - © C.R.E.A. Sanità

La pandemia in atto sicuramente ha impattato sui più fragili: per il prossimo anno ci si aspetta quindi un ulteriore peggioramento degli indicatori di equità, soprattutto di quello del disagio economico, a causa del fenomeno delle rinunce e/o di un possibile maggior ricorso da parte dei “meno abbienti” a strutture specialistiche private, dovuto alla sospensione delle attività non urgenti nelle strutture pubbliche.